

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa

Conto Corrente Postale 3/2674

AVANTI! - Milano

- 3 DIC. 1961

«Don Giovanni involontario»
di Vitaliano Brancati al "Gobetti,,

Lo Stabile di Torino ha iniziato la sua stagione portando al successo «Il don Giovanni involontario» di Vitaliano Brancati. A noi sembra che questa scelta non sia stata soverchiamente felice; il Brancati malgrado i suoi reiterati e lunghi sforzi, non fu mai uomo di teatro e le sue opere in questo campo sono, assai inferiori a quelle del romanziere. Al Brancati manca la visione teatrale della sintesi e supplisce a questa con un seguirsi di scene e scenette piuttosto prolisse nelle quali annega il suo indiscusso talento di uomo di lettere.

Francesco Musumeci, il don

Successo dello sciopero dei tessili

TORINO, 2. — Anche la seconda giornata di sciopero nazionale dei tessili ha avuto nella nostra provincia lo stesso esito plebiscitario di ieri: le percentuali di astensioni (circa il 98 per cento) e lo spirito di partecipazione alla lotta, hanno riconfermato quanto già ieri dicevamo, ossia l'alta maturità sindacale che i trentamila tessili della nostra provincia hanno saputo raggiungere nel corso delle grandi lotte di gruppo e di aziende nei mesi scorsi fino alla vigilia dell'attuale scadenza contrattuale.

Come concordato con le organizzazioni sindacali, le segreterie provinciali hanno proclamato un successivo sciopero nella nostra provincia per tutte le 24 ore di mercoledì prossimo.

Giovanni involontario è succube delle donne attratte dalla di lui bellezza e che in lui uccidono quanto di bello avrebbe potuto fare in altro campo. Vittima della sua affascinante persona e della sua innata abulia egli trascina gli anni della vita fra amori ed amazzoni ed alla fine si accorge che non lui fu il dominatore delle femmine possedute, ma il dominato, non lui ha fatto soffrire, ma egli solo veramente ha sofferto della noia del vivere, del brancolare senza fine, del ritrovarsi svuotato di tutto nella triste e gelida vecchiaia.

Questo il tema della commedia che però appare solo a sprazzi e che dopo un primo atto felice stagna in un secondo verboso ed inutile per rialzarsi solo al terzo in una scena bella, quella del giudizio divino, sognata dal don Giovanni poco prima della morte.

Gianfranco De Bosio ha inscenata la commedia con indiscussa perizia superando per quanto possibile i vuoti del testo, coadiuvato egregiamente da Renzo Giovanpietro che era il dongiovanni e da Franco Parenti, l'amico di Francesco Musumeci, un Leporello nuovo stile.

Gli altri numerosi attori non hanno avuto che parte secondaria, specie le donne succubi e dominatrici del galletto siciliano. Unica ad avere una certa importanza fu la Gianna Giachetti Duane nella parte della spassosa e vogliosa Wanda. Malgrado l'esiguità delle parti ricordiamo per la loro valentia l'Oppi, l'Esposito, il Marchese, il Rizzi, il Censi e fra le donne la Bottini, la Riva, la Parmeggiani, la Pellizzi, la Prono e la Deusebio. Modeste le scenografie del Luzzati.

Il pubblico però si divertì ed applaudì ad ogni atto ed alla fine gli attori ed il regista.

UMBERTO GOZZANODON GIOVANNI
INVOLONTARIO

-T6-

M
N
P
S
B
Z
C
C
C
I
F
S
A
A
A
I
I
I
S
I
I
I